

## CIMINO: " DA UNA CRISI NASCONO OPPORTUNITÀ"



Carissime Amiche e carissimi Amici,

la lotta al coronavirus ci ha fatto scoprire e vivere situazioni che mai avremmo immaginato. La peste e la caccia agli untori che erano solo pagine del capolavoro manzoniano si sono riproposte in tutta la loro attualità.

L'uomo, dominatore della natura, si è ritrovato di colpo tanto piccolo da essere preda di un microscopico virus.

Un filamento di RNA che ha bloccato l'economia, fatto crollare le borse di mezzo mondo, bloccato gli spostamenti.

Già il 24 febbraio all'inizio dell'epidemia, a tutela della salute, ho fatto delle scelte difficili come annullare i seminari su effettivo e comunicazione, quando ancora non erano state poste limitazioni.

La paura ci ha, poi, costretti al distanziamento sociale, lontani gli uni dagli altri.

Spesso non riusciamo ad accettare che la cosa più importante e più semplice che possiamo fare in questo momento è rimanere a casa.

Alcuni di noi non hanno questo privilegio perché svolgono quelli che sono definiti "servizi essenziali" e si trovano "sul fronte" di questa guerra al virus.

Molti si chiedono cosa fa il Rotary, il proprio e gli altri Club, il Distretto... come se il Club o il Distretto non sia fatto da ognuno di noi.

Numerose le richieste di donazioni di mascherine, gel igienizzanti, apparecchiature

grandi e piccole, denaro per questo o quell'ospedale, ecc.

Proliferano gli speculatori che traggono profitto dall'emergenza.

Credo che il Rotary debba essere presente cercando di lasciare un segno visibile nelle comunità, dando una mano dove occorre.

Non dobbiamo, però, farci prendere dalla frenesia di fare una cosa qualsiasi purché si possa dire di aver fatto qualcosa.

Non è il momento delle "medagliette".

Occorre, invece, agire con molta razionalità, ottimizzare le scarse risorse che abbiamo puntando su iniziative, piccole o grandi, che siano di effettivo aiuto alla comunità.

Siamo sollecitati a mettere mano al portafoglio, donare e sentirci a posto con la coscienza, ma, a noi rotariani, viene anche chiesto di scendere in campo in prima persona mettendo a disposizione della collettività le nostre competenze e professionalità: fare servizio e non solo beneficenza.

Potrebbe essere necessario sostituire il personale colpito dal virus per continuare a garantire tutti i servizi essenziali, potremmo essere necessari noi.

Ho scritto al Presidente della Regione per mettere a disposizione le nostre professionalità ed ho sentito diversi dirigenti della protezione civile.

Sto lavorando su diverse possibili iniziative che mirano ad alleviare alcune delle tante necessità e spero che in questi giorni, almeno



alcune di queste iniziative, possano concretizzarsi.

Invito tutti Voi a continuare a mantenere i consueti contatti all'interno dei Club attraverso riunioni telematiche dei direttivi e caminetti online, a coltivare gli ideali di amicizia e di servizio che ci contraddistinguono, a rafforzare il senso di appartenenza al Rotary.

Non lasciamo che queste settimane, o forse mesi, scorrano nell'inattività ma approfondiamo i nostri Valori e programmiamo il futuro.

I giorni che stiamo vivendo segneranno un cambiamento epocale. Il nostro modo di vedere la realtà, le nostre priorità, i nostri obiettivi non saranno più gli stessi.

Dopo la pandemia dovremo contribuire a

ricostruire il tessuto economico della nostra nazione, a riallacciare i rapporti di fiducia tra i diversi Paesi del mondo, riprendere le nostre consuete attività riscoprendo il valore dell'incontro e dell'amicizia, continuare a servire al di sopra di ogni interesse personale con una particolare attenzione agli ultimi che, come sempre accade, sono quelli che pagano di più nelle situazioni critiche.

Da una crisi nascono molte opportunità che dovremo cercare di cogliere, per far in modo che il Rotary possa continuare a svolgere un ruolo importante nella società.

Con sincera Amicizia

Valerio



CIMINO: "OPPORTUNITIES ARISE FROM A CRISIS"



Dearest friends,  
fighting against the coronavirus has made us discover and experience situations we never imagined.

The plague and the hunt for the anointers, which were only pages of Manzoni's masterpiece, have come back in all their topicality.

Man, the ruler of nature, suddenly found himself small enough to be prey to a microscopic virus. A filament of RNA that has blocked the economy, made the stock exchanges of half the world collapse, blocked the displacements.

Already on February 24th at the beginning of the epidemic, in order to protect health, I made some difficult choices such as canceling the seminars on effective and communication, when no restrictions had yet been put in place.

Fear has, then, forced us to social distancing, far from each other. We often fail to accept that the most important and simplest thing we can do at this time is to stay at home.

Some of us do not have this privilege because we perform what are called "essential services" and are "on the front line" of this war against the virus.

Many wonder what Rotary does, your own and other clubs, the district... as if the club or district is not made by each of us.

There are numerous requests for donations of masks, sanitizing gels, large and small equipment, money for this or that hospital, and so on.

Speculators profiting from the emergency

are proliferating.

I believe Rotary should be there to make a visible mark in communities, helping where it is needed.

We must not, however, get caught up in the frenzy of doing anything as long as we can say that we have done something. This is not the time for medals.

Instead, we need to act with great rationality, optimizing the scarce resources we have by focusing on initiatives, small or large, that are of real help to the community.

We are urged to put our wallet on the line, donate, and feel good about our conscience, but we Rotarians are also asked to take the field personally by making our skills and expertise available to the community. Doing service and not just charity.

We may need to replace staff affected by the virus to continue to provide all essential services.

I have written to the President of the Region to make our professionalism available and I have heard several civil protection managers.

I am working on several possible initiatives that aim to alleviate some of the many needs and I hope that these days, at least some of these initiatives, can materialize.

I invite all of you to continue to maintain the usual contacts within clubs through online meetings of directors and online meetings, to cultivate the ideals of fellowship and service that distinguish us, to strengthen the sense of belonging to Rotary.

Let's not let these weeks, or perhaps mon-

ths, run idle, but let's deepen our values and plan for the future.

The days we are living will mark a momentous change. The way we see reality, our priorities, our goals, will no longer be the same.

After the pandemic we will have to contribute to rebuild the economic fabric of our nation, to rebuild the relationships of trust between the different countries of the world, to resume our usual activities rediscovering the value of meeting and friendship, to continue to serve above all personal interests with particular attention to the poor who, as always happens, are the ones who pay the most in critical situations.

A crisis creates many opportunities that we

should try to seize, so that Rotary can continue to play an important role in society.

Sincerely  
Valerio



### IL CONTRIBUTO PER LA LOTTA ALLA PANDEMIA DI DE GIORGIO, MILAZZO, SALLEMI E SCIBILIA

La scorsa settimana - per rispondere alle esigenze delle nostre comunità, come è nelle finalità del Rotary, e per concretizzare l'azione che il Distretto può portare avanti a supporto della lotta alla pandemia - John de Giorgio, Francesco Milazzo, Titta Sallemi e Nunzio Scibilia, di comune accordo, hanno deciso di utilizzare fondi residui delle loro gestioni per acquistare dispositivi utili ad affrontare l'epidemia da COVID-19. Sono stati contattati i direttori delle Unità di Malattie infettive dell'Ospedale Cannizzaro di Catania e del Policlinico di Palermo, i quali hanno sottolineato l'utilità e la necessità di potere avere una barella di bio-contenimento. Hanno, allora, deciso di comprare due barelle di bio-contenimento, con fondi dei rispettivi residui per un investimento di 57.000 € a nome del Distretto 2110.

Una delle barelle verrà consegnata al reparto di Malattie Infettive dell'Ospedale Cannizzaro di Catania e l'altra al reparto di Malattie Infettive del Policlinico di Palermo. Queste barelle saranno di estrema utilità, sia durante questa crisi COVID-19 per il trasporto in sicurezza dei malati "positivi accertati" o dei malati "sospetti positivi", ma anche dopo. Sfortunatamente le barelle non potranno arrivare prima di 30 giorni, ma non è stato possibile trovare una fornitura più celere perché, ovviamente, la domanda è molto alta.

I fondi provengono dal residuo dell'anno di Francesco Milazzo (7.000 €), di Nunzio Scibilia (20.000 €), di John de Giorgio (20.000 €) e di Titta Sallemi (10.000 €).



Verrà fornita anche una piccola quantità dei filtri specifici per l'utilizzo delle barelle. Certamente ne servirebbero molti di più e sarebbe auspicabile che altri potessero contribuire all'acquisto di filtri, che costano 378.40 € ogni uno e non hanno una lunga durata. Con questa azione il Distretto è concretamente presente, come sempre ha fatto, dando il suo contributo alla lotta al COVID-19.



## SPECIALE COVID-19



Catania



Messina



Palermo



Patti



Taormina



Agrigento